



Italia Oggi, 9 novembre 2012, pagina 25

Posti letto tagliati

Una riduzione di oltre 7.300 unità

I posti letto ospedalieri in Italia diminuiranno di almeno 7.389 unità per effetto dell'art. 15 comma 13 del decreto sulla spending review. È quanto prevede lo schema di regolamento sulla «Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera», inviato alla Conferenza stato-regioni dal ministro della salute Renato Balduzzi di concerto con il ministro dell'economia Vittorio Grilli.

Il Regolamento indica il metodo di calcolo per la riduzione delle unità operative complesse e la riconversione delle strutture ospedaliere.

Al 1° gennaio 2012, spiega una nota, in Italia erano presenti 231.707 posti letto (3,82 ogni 1.000 abitanti) di cui 195.922 per acuti (3,23 ogni mille abitanti) e 35.785 per post-acuti (0,59). La legge 135/2012 indica come obiettivo una media complessiva di 3,7 posti letto per 1.000 abitanti, di cui 0,7 devono essere dedicati a riabilitazione e lungo-degenti e i restanti 3 per gli acuti.

I posti letto devono quindi arrivare in totale a 224.318. Di questi 181.879 dovranno essere per acuti (-14.043) e fino a 42.438 per post-acuti (+6.635).

In cinque regioni (Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Emilia-Romagna, Lazio e Molise, si veda tabella) si riscontrerà una diminuzione dei posti letto di entrambe le tipologie.

L'Umbria è l'unica regione che potrà aumentare i posti letto in entrambe le tipologie.

I POSTI LETTO CANCELLATI			
REGIONE	TOT.	REGIONE	TOT.
Piemonte	-843	Marche	-100
Valle D'Aosta	-10	Lazio	-1.963
Lombardia	-2.337	Abruzzo	32
P.A. Bolzano	-329	Molise	-185
P.A. Trento	-371	Campania	165
Veneto	-532	Puglia	289
Friuli V.G.	-149	Basilicata	-68
Liguria	293	Calabria	-585
Emilia Romagna	-2.543	Sicilia	497
Toscana	1.467	Sardegna	-572
Umbria	453	Totale Italia	-7.389